



Comunità Parrocchiale del  
Centro Storico di Lucca

# LA PAROLA TRA NOI

5 ottobre 2025

Anno 20 - Numero 49  
www.luccatranoi.it

XXVII Domenica del Tempo Ordinario  
Anno C



## ANTIFONA D'INGRESSO

Tutte le cose sono in tuo potere e nessuno può opporsi alla tua volontà. Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento: tu sei il Signore di tutte le cose. (Cf. Est. 4,17b-c)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.  
**E con il tuo spirito.**

## La fatica di accogliere la Salvezza

*Il Dio di Israele chiede fiducia, il Dio che ha camminato nel deserto e sofferto, il Dio che - esausto - è diventato uomo (fragilità, stanchezza, sudore, decisione, rischio) per raccontarsi chiede fiducia, non uno qualsiasi. Il Dio che ha dimostrato milioni di volte quanto dolorosamente ama.*

Fidatevi almeno quanto un granellino di senapa, dice il Maestro. Amico: abbandonati nelle braccia di Dio; ma sul serio, non per finta. Conosco persone che -con l'acqua alla gola- mettono alla prova Dio. Si fidano a parole ma non si staccano dalla riva per prendere il largo. A volte la nostra vita è irrequieta e piena di dubbi ma non ce ne stacciamo, invociamo Dio, senza poi lasciargli la possibilità di agire e di salvarci; invociamo Dio, sì, spiegandogli, però, cosa deve fare. Vuoi essere discepolo? **Metti la tua vita e la tua volontà nelle mani del Maestro:** davvero, sul serio. Occhio però: normalmente Dio ascolta, spesso in maniera così eclatante che ti viene da sorridere. L'unico serio rischio della preghiera è che Dio ci ascolti, l'unica controindicazione dell'abbandonarsi in Dio è che poi rischiamo pericolosamente la santità. Seconda provocazione: siamo servi inutili. Cioè il mondo è già salvo, non dobbiamo salvarlo noi. A noi è chiesto di vivere da salvati, a guardare oltre, al di là e al di dentro. A noi Gesù chiede di vivere come uomini di fede, a camminare nel nostro cammino con un cuore compassionevole e gravido di pace, fecondo e accogliente. Con leggerezza. **Per il resto lasciamo fare a Dio il suo mestiere.**



# LITURGIA DELLA PAROLA

## ATTO PENITENZIALE

Il Cristo risorto ci accoglie ancora una volta alla sua mensa. La Parola che ascolteremo ci inviterà a riflettere sulla fede, non come adesione a verità senza incidenza sulla vita, ma come relazione che si apre alla fiducia, spingendoci ad affidarci a Dio e a metterci al servizio dei fratelli. E la Parola di Dio penetri, allora, nella nostra vita, ci converta e ci perdoni.

**Pietà di noi, Signore.**

**Contro di te abbiamo peccato**

**Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

**E donaci la tua salvezza.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen

## GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

## COLLETTA

O Dio, che soccorri prontamente i tuoi figli e non tolleri l'oppressione e la violenza, rinvigorisci la nostra fede, affinché non ci stanchiamo di operare in questo mondo, nella certezza che la nostra ricompensa è la gioia di essere tuoi servi. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

## PRIMA LETTURA (Ab 1,2-3;2,2-4)

*Dal libro del profeta Abacuc*

Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi?

Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente.

È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede».

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 94)

**Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.



## CANTO AL VANGELO

### **Alleluia, alleluia.**

La parola del Signore rimane in eterno: e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

### **Alleluia.**

## VANGELO (Lc 17,5-10)

*Dal Vangelo secondo Luca*

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
 «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

## SECONDA LETTURA (2 Tm 1,6-8.13-14)

*Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo*

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.

Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

*Parola di Dio.*

**Rendiamo grazie a Dio.**

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: «Sradicati e vai a piantarti nel mare», ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: «Vieni subito e mettiti a tavola»? Non gli dirà piuttosto: «Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu»? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»».

*Parola del Signore.*

**Lode a te, o Cristo.**



## PER APRIRCI ALLA PAROLA

Abacuc è divenuto famoso nella tradizione cristiana per una frase che Paolo ha usato come titolo della sua lettera ai Romani: «il giusto vivrà per la sua fede». Ritroviamo la stessa frase anche nell'odierna prima lettura che è costituita dall'accostamento di frammenti diversi del volumetto del profeta. L'orizzonte storico di Abacuc è definito dallo scontro colossale tra le due superpotenze del polo orientale, l'impero d'Assiria, violento «pescatore» di nazioni, ora però in coma, e il nuovo impero babilonese, «popolo crudele e veloce». Siamo, quindi, attorno agli anni 625-612 a.C. E mentre il profeta Nahum cantava la rovina del primo impero, Abacuc contempla l'aurora dell'altro. Questi successi e tracolli della storia dicono che c'è un Signore sovrano che la dirige. La sua giustizia avrà l'ultima parola sulle ingiustizie e le oppressioni delle superpotenze. Infatti la prima riga della profezia di Abacuc (1,2) si apre con una breve supplica in forma di lamentazione ove emergono le tradizionali formule del grido -rivolto a Dio: «Fino a quando? ... Peché?». È l'eterno lamento dell'uomo di fronte al mistero del male, del dolore innocente, dell'ingiustizia. È il grido che costella tante pagine del Salterio e di Giobbe. E Dio risponde con una visione che il profeta deve registrare ufficialmente incidendola su tavolette (2,2; vedi Is 8,1; 30,8). È una visione che contiene «una scadenza» (2,3), che offre, cioè, uno spaccato del progetto che Dio sta tracciando ed attuando nella storia. Questo piano non può che essere di giustizia. Esso è sintetizzato nel celebre versetto 4, divenuto il testo tematico di Romani (1,17) e Galati (3,11): «Soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede». Questo principio essenziale ed antitetico condensa la teologia della storia elaborata dalla profezia: l'empio confida nel suo potere ma si appoggia su una realtà fragile ed inconsistente, perciò si piegherà; giusto confida nel potere di Dio, si appoggia su una realtà nascosta ma ferma, perciò parteciperà alla stessa qualità di Dio è la vita. Nel versetto si è enunciato, così, l'impegno della fede nella storia. In questa luce è preparata anche l'interpretazione della pericope lucana del c. 17 composta di due dati distinti, un *loghion* di Gesù (vv. 5-6) e una *parabola* (vv. 7-10). La frase di Gesù nasce una domanda spontanea e sincera degli apostoli: «Aumenta la nostra fede!». Di fronte alla totalità dell'impegno richiesto da Gesù, di fronte alle sofferenze e alle difficoltà del cammino l'invocazione è più che naturale. Gesù replica celebrando la forza infinita della fede: essa infatti mette l'uomo in comunione con Dio rendendolo così partecipe della sua potenza creatrice e salvatrice. L'immagine usata da Gesù è vivacissima: il gelso ha radici resistenti, ben abbarbicate alla terra, le tempeste non le possono sradicare. La fede, invece, anche se ridotta ad un frammento microscopico, lo può sradicare. Gesù poi passa ad illustrare l'atteggiamento del vero fedele. E lo fa con una parabola a prima vista fastidiosa e «capitalista». Un padrone volgare e prepotente nei confronti della servitù che sferza con la sua egoistica indifferenza e col suo cinismo come può diventare simbolo di Dio? Luca stesso aveva detto esattamente il contrario di questa parabola in 12,37: «Beati quei servi che padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli». La nostra parabola diventa, invece, comprensibile se si cerca di centrarne il vero senso. Il suo soggetto domi-

nante non è il padrone e il suo comportamento, bensì quello del servo. Il fedele nei confronti del suo Dio sceglie un comportamento di totale disponibilità, senza calcoli o contratti. Salta quindi la concezione economicista della religione, il rapporto Dio-uomo non è quello di un datore di lavoro e di un salariato. L'uomo deve donarsi a lui con amore: il rapporto è piuttosto quello dell'amore nuziale, rapporto di donazione libera da calcoli. Nella stessa maniera nella comunità cristiana nessuno deve esigere prestigio o dignità maggiore perché ha offerto prestazioni maggiori. Tutti devono riconoscere di essere «servi inutili», sereni e felici di poter donare, amare e sacrificarsi per Dio e per gli altri senza la logica ferrea del capitalismo produttivo. Si cancellano tutte le partite doppie di «dare» e «avere» e si celebra la gioia della salvezza che Dio solo offre passando attraverso l'operare delle nostre mani e l'annuncio delle nostre parole.

Iniziamo oggi la lettura dell'ultimo scritto paolino, la seconda lettera a Timoteo, stesa, dal carcere romano (1,17 e 2,9) poco prima che Paolo «finisse la sua corsa» (4,7). Come la precedente indirizzata a questo prezioso collaboratore essa è di qualità strettamente pastorale ed è venata di tenerezza, di serenità e di appelli alla fedeltà nei confronti del «buon deposito» della fede (v. 14). In questa prospettiva essa può costituire il complemento del discorso precedente sulla fede.

Paolo richiama innanzitutto, come in 1 Tim 4,14, il «carisma» particolare della vocazione apostolica, un carisma che è stato donato anche a Timoteo attraverso la consacrazione compiuta con l'«imposizione delle mani» da parte di Paolo (v. 6) e di tutto il collegio dei presbiteri (1 Tim 4,14). L'uomo è, così, trasformato in testimone del Cristo e ministro dell'evangelo con una donazione totale simile a quella proposta dalla parabola lucana. Una donazione che può condurre anche al carcere, come ricorda autobiograficamente Paolo (v. 8). Norma di questo impegno missionario dev'essere la fede: fede nella parola di Dio testimoniata e proclamata dall'apostolo, fede che è fedeltà al «buon deposito» (v. 14). Di questo «deposito» il missionario dev'essere sempre fedele servitore: «O Timoteo, custodisci il deposito, evita le chiacchiere profane e le obiezioni della pseudoscienza, professando la quale taluni hanno deviato dalla vera fede» (1 Tim 6,20).

**PROFESSIONE DI FEDE** *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



# LITURGIA EUCARISTICA

## PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

*Per la Chiesa, perché le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini e delle donne di oggi trovino eco nel cuore di ogni discepolo di Gesù. Preghiamo.*

*Per la pace nel mondo, perché il Signore, con la forza del suo amore, trasformi i cuori, converta i violenti e doni giorni di riconciliazione e serenità ai popoli dilaniati dalle guerre. Preghiamo.*

*Per i giovani, perché, incontrando Gesù nel mistero dell'Eucaristia, scoprano la bellezza di una vita donata, si aprano alla vocazione e diventino seminatori di speranza nella Chiesa e nel mondo. Preghiamo.*

*Per i missionari lucchesi impegnati nell'annuncio di salvezza e nella promozione della dignità umana, perché siano sostenuti, nella preghiera e nella carità, dalla nostra comunione fraterna. Preghiamo.*

*Per i migranti e i rifugiati, perché siano riconosciuti come fratelli e sorelle capaci di esprimere i loro talenti e partecipare pienamente alla vita delle comunità che li accolgono. Preghiamo.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### **Santo, Santo, Santo ....**

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,...

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

### **Agnello di Dio,...**

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

## PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

# LITURGIA: CORSO PER LETTORI



Chiesa nella Città  
di Lucca



Ufficio Liturgico Diocesano

«Hai messo  
la tua **Parola**  
sulle mie labbra»

(Ger 1,9)

Due incontri di formazione  
per i lettori della  
**Parola di Dio** nella liturgia  
tenuti da  
don Samuele del Dotto

**Sala parrocchiale dell'Arancio**  
mercoledì 22 e 29 ottobre 2025 ore 21,00

Il Gruppo Liturgico del Consiglio pastorale della Chiesa nella Città di Lucca ha programmato, con l'ufficio Liturgico della Diocesi, un breve percorso di due incontri dedicato alla formazione dei lettori e delle lettrici nella Liturgia.

Date previste: Mercoledì 22 e 29 Ottobre 2025 Orario inizio 21:00

Luogo: locali della Parrocchia dell'Arancio.



### DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

**Marmellata Crema spalmabile**

**Caffè Cacao in polvere**

**Riso, Risotti e Pasta pronti**

**Sughi pronti Formaggini**

**Olio di semi e olio di oliva**

**Bagnoschiuma Shampoo sapone**

**Spay multiuso**

*Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412*

L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

### Festa della Dedicazione della Chiesa cattedrale di san Martino

Il 6 ottobre ricorre la festa della Dedicazione della Cattedrale di San Martino. Queste le celebrazioni che si terranno in Cattedrale: ore 9:30 Lodi Mattutine e ore 10:00 Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo.

### OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO

Durante questo mese la nostra Comunità Parrocchiale si ritrova per la preghiera del Rosario.

**Chiesa di san Leonardo in Borghi (dal lunedì al venerdì)** alle ore 17,30 recita del Rosario e ore 18 messa;

### APERTE LE ADESIONI AL IL CAMMINO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA FEDE DEI NOSTRI RAGAZZI. SUL SITO [WWW.LUCCATRANOI.IT](http://WWW.LUCCATRANOI.IT)

Da **lunedì 29 settembre** alle ore 12 sono aperte le adesioni online, sul sito della parrocchia [www.luccatranoi.it](http://www.luccatranoi.it), oppure **inquadrando il QR CODE qui sotto**, al cammino annuale di accompagnamento alla fede dei ragazzi della nostra parrocchia, elementari e medie. **Le adesioni si chiuderanno sabato 18 ottobre.** L'invito è a utilizzare questi giorni per aderire ad una proposta che riguarda non solo i ragazzi ma soprattutto le famiglie, luogo necessario dove custodire e trasmettere il dono della fede. **Ricordiamo che le adesioni vanno "aggiornate" ogni anno** compilando il modulo sul sito della Parrocchia e stampando i vari allegati. Inoltre si fa presente che il cammino inizia con la seconda elementare, **quest'anno Gruppo Santa Zita.** Un invito a tutti i genitori e familiari ad un forte passaparola per far *conoscere a tutti questa opportunità.*



# AGENDA PARROCCHIALE



**05 DOMENICA XXVII Domenica del Tempo Ordinario** Ab 1,2-3;2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10

Chiesa di santa Maria Forisportam memoria della **Madonna del Rosario e preghiera della Supplica** alla Madonna alla messa delle 11,00

**Ciclopedalata Interparrocchiale**, lungo le ciclopedonali che portano a Masciacuccoli: partenza dopo la messa delle 9,00 in piazza san Pietro Somaldi

Chiesa di san Paolino, ore 19,00 messa presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti in occasione della 111.ma Giornata del Migrante e del Rifugiato, dal titolo "Migranti, missionari di speranza"

**6 LUNEDÌ** S. Bruno Gn 1,1 - 2,1.11; Cant. Gn 2,3-5.8; Lc 10,25-37

**Festa della Dedicazione della chiesa Cattedrale** (vedi box pagina 8)

Incontro dei genitori del Gruppo S. Leonardo (Il media, primo dopo Cresima) locali di san Pietro Somaldi, ore 21

**7 MARTEDÌ** B.V. Maria del Rosario Gn 3,1-10; Sal 129; Lc 10,38-42

Apertura Centro di Ascolto, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

**8 MERCOLEDÌ** S. Reparata Gn 4,1-11; Sal 85; Lc 11,1-4

**9 GIOVEDÌ** S. Giovanni Leonardi MI 3,13-20a; Sal 1; Lc 11,5-13

**In ascolto della Parola di Dio:** Lettura del vangelo di Matteo, chiesa di santa Maria Forisportam ore 10,00

Riunione del Consiglio Pastorale della Comunità Interparrocchiale del Volto Santo alle 21.00 presso i locali parrocchiali di S. Filippo.

**10 VENERDÌ** S. Daniele Comboni Gl 1,13-15; 2,1-2; Sal 9; Lc 11,15-26

Chiesa di san Leonardo in Borghi, dalle 17 alle 18 tempo di ascolto e confessioni, dopo la messa delle 18 adorazione eucaristica

**11 SABATO** S. Giovanni XXIII Gl 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28

**12 DOMENICA XXVIII Domenica del Tempo Ordinario** 2Re 5,14-17; Sal 97; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19

Comunità Interparrocchiale  
del Volto Santo

Dal **fonte battesimale**  
alla **vita**

Incontro delle famiglie che hanno celebrato il Battesimo dei loro figli negli ultimi due anni



Sala parrocchiale dell'Arancio  
Domenica 19 ottobre 2025 ore 16-18

## OTTOBRE MISSIONARIO

Sabato 18 ottobre alle 19 a Capanori sarà celebrata una messa, presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti, con mandato missionario.

A seguire momento conviviale con testimonianze. Presto ulteriori dettagli. Per info sulla serata 0583430946; oppure alla email animazionemissionaria@diocesilucca.it

# 5 OTTOBRE: 111<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

**La Giornata mondiale del migrante e del rifugiato si celebra tra il 5 ottobre 2025. “Migranti, missionari di speranza” è il tema che ha scelto da Papa Francesco**

*In una nota pubblicata sul Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede, il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale spiega che “il tema considera il coraggio e la tenacia dei migranti e dei rifugiati alla luce del Giubileo in corso.*

## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER LA 111<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2025**

Cari Fratelli e Sorelle,

La 111a Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato, che il mio predecessore ha voluto far coincidere con il Giubileo dei migranti e del mondo missionario, ci offre l'occasione di riflettere sul nesso tra speranza, migrazione e missione.

Il contesto mondiale attuale è tristemente segnato da guerre, violenze, ingiustizie e fenomeni meteorologici estremi, che obbligano milioni di persone a lasciare la loro terra d'origine per cercare rifugio altrove. La generalizzata tendenza a curare esclusivamente gli interessi di comunità circoscritte costituisce una seria minaccia alla condivisione di responsabilità, alla cooperazione multilaterale, alla realizzazione del bene comune e alla solidarietà globale a vantaggio di tutta la famiglia umana. La prospettiva di una rinnovata corsa agli armamenti e lo sviluppo di nuove armi, incluse quelle nucleari, la scarsa considerazione degli effetti nefasti della crisi climatica in corso e le profonde disuguaglianze economiche rendono sempre più impegnative le sfide del presente e del futuro. Di fronte alle teorie di devastazioni globali e scenari spaventosi, è importante che cresca nel cuore dei più il desiderio di sperare in un futuro di dignità e pace per tutti gli esseri umani. Tale futuro è parte essenziale del progetto di Dio sull'umanità e sul resto del creato. Si tratta del futuro messianico anticipato dai profeti: «Vecchi e vecchie siederanno ancora nelle piazze di Gerusalemme, ognuno con il bastone in mano per la loro longevità. Le piazze della città formicoleranno di fanciulli e di fanciulle, che giocheranno sulle sue piazze. [...] Ecco il seme della pace: la vite produrrà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti, i cieli daranno la rugiada» (Zc 8,4-5.12). E questo futuro è già iniziato, perché è stato inaugurato da Gesù Cristo (cfr. Mc 1,15 e Lc 17,21) e noi crediamo e speriamo nella sua piena realizzazione, poiché il Signore mantiene sempre le sue promesse.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica insegna: «La virtù della speranza risponde all'aspirazione alla felicità, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo; essa assume le attese che ispirano le attività degli uomini» (n° 1818). Ed è certamente la ricerca della felicità – e la prospettiva di trovarla altrove – una delle principali motivazioni della mobilità umana contemporanea.

Questo collegamento tra migrazione e speranza si rivela distintamente in molte delle esperienze migratorie dei nostri giorni. Molti migranti, rifugiati e sfollati sono testimoni privilegiati della speranza vissuta nella quotidianità, attraverso il loro affidarsi a Dio e la loro sopportazione delle avversità in vista di un futuro, nel quale intravedono l'avvicinarsi della felicità, dello sviluppo umano integrale. Si rinnova in loro l'esperienza itinerante del popolo di Israele: «O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, quando camminavi per il deserto, tremò la terra, i cieli stillarono davanti a Dio, quello del Sinai, davanti a Dio, il Dio d'Israele. Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà, hai reso sicura per il povero, o Dio» (Sal 68, 8-11).

# IL MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV

In un mondo oscurato da guerre e ingiustizie, anche lì dove tutto sembra perduto, i migranti e i rifugiati si ergono a messaggeri di speranza. Il loro coraggio e la loro tenacia è testimonianza eroica di una fede che vede oltre quello che i nostri occhi possono vedere e che dona loro la forza di sfidare la morte nelle diverse rotte migratorie contemporanee. Anche qui è possibile trovare una chiara analogia con l'esperienza del popolo di Israele errante nel deserto, il quale affronta ogni pericolo fiducioso nella protezione del Signore: «Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno» (Sal 91,3-6).

I migranti e i rifugiati ricordano alla Chiesa la sua dimensione pellegrina, perennemente protesa verso il raggiungimento della patria definitiva, sostenuta da una speranza che è virtù teologale. Ogni volta che la Chiesa cede alla tentazione di "sedentarizzazione" e smette di essere *civitas peregrina* – popolo di Dio pellegrinante verso la patria celeste (Cfr. Agostino, *De civitate Dei*, Libro XIV-XVI), essa smette di essere "nel mondo" e diventa "del mondo" (cfr. Gv 15,19). Si tratta di una tentazione presente già nelle prime comunità cristiane, tanto che l'apostolo Paolo deve ricordare alla Chiesa di Filippi che «la nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose» (Fil 3,20-21).

In modo particolare, migranti e rifugiati cattolici possono diventare oggi missionari di speranza nei Paesi che li accolgono, portando avanti percorsi di fede nuovi lì dove il messaggio di Gesù Cristo non è ancora arrivato o avviando dialoghi interreligiosi fatti di quotidianità e di ricerca di valori comuni. Essi, infatti, con il loro entusiasmo spirituale e la loro vitalità possono contribuire a rivitalizzare comunità ecclesiali irrigidite ed appesantite, in cui avanza minacciosamente il deserto spirituale. La loro presenza va allora riconosciuta ed apprezzata come una vera benedizione divina, un'occasione per aprirsi alla grazia di Dio che dona nuova energia e speranza alla sua Chiesa: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (Eb 13,2).

Il primo elemento dell'evangelizzazione, come sottolineava San Paolo VI, è generalmente la testimonianza: «tutti i cristiani sono chiamati e possono essere, sotto questo aspetto, dei veri evangelizzatori. Pensiamo soprattutto alla responsabilità che spetta agli emigranti nei Paesi che li ricevono» (Evangelii nuntiandi, 21). Si tratta di una vera *missio migrantium* - missione realizzata dai migranti - per la quale devono essere assicurate un'adeguata preparazione e un sostegno continuo frutto di un'efficace cooperazione inter-ecclesiale.

Dall'altro lato, anche le comunità che li accolgono possono essere una testimonianza viva di speranza. Speranza intesa come promessa di un presente e di un futuro in cui sia riconosciuta la dignità di tutti come figli di Dio. In tal modo migranti e rifugiati sono riconosciuti come fratelli e sorelle, parte di una famiglia in cui possono esprimere i loro talenti e partecipare pienamente alla vita comunitaria.

In occasione di questa giornata giubilare in cui la Chiesa prega per tutti i migranti e i rifugiati, voglio affidare tutti coloro che si trovano in cammino, così come coloro che si prodigano per accompagnarli, alla materna protezione della Vergine Maria, conforto dei migranti, affinché mantenga viva nel loro cuore la speranza e li sostenga nel loro impegno di costruzione di un mondo che assomigli sempre di più al Regno di Dio, la vera Patria che ci aspetta alla fine del nostro viaggio.

Dal Vaticano, 25 luglio 2025, Festa di San Giacomo Apostolo

LEONE PP. XIV

Comunità Parrocchiale  
del Centro Storico di Lucca

*Parroco moderatore:*

**don Lucio Malanca**

*Parroci non moderatori:*

**don Alessio Barsocchi**

**don Luca Bassetti**

**don Piero Ciardella**

**don Andrea Cardullo**

*Diacono al servizio delle parrocchie*

**diac. Gaetano Cangemi**

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

**parrocchia@lucattranoi.it**

**www.lucattranoi.it**

## **La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia**

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

**"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**,

questo codice:

**92010210463**

## **SANTE MESSE PARROCCHIALI**

### **Sabato e Vigilie**

17,00 Pontetetto  
**17,30 san Frediano**  
18,00 san Concordio  
San Vito  
18,30 san Filippo

### **Domenica e festività**

8,00 san Concordio  
**9,00 san Pietro Somaldi**  
san Vito  
10,30 Arancio  
**11,00 santa Maria Bianca**  
san Vito  
san Concordio  
**17,30 san Leonardo in Borghi**  
**19,00 san Paolino**

### **Feriale**

Ore 8,00 san Frediano  
ore 9,00 san Leonardo in Borghi  
ore 18,00 san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì  
Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

### **Chiesa di san Giusto**

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00  
confessioni dal lunedì al sabato  
**dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00**

### **I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ**

Ingresso: I cieli narrano N.56  
Offertorio: Ecco la nostra vita  
Comunione: Comunione: Symbolum 77 N.107  
**Finale:** Inno del Giubileo

Ogni lingua, popolo e nazione  
trova luce nella tua Parola.  
Figli e figlie fragili e dispersi  
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**Fiamma viva della mia speranza  
questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita  
nel cammino io confido in Te.**